

# LA CITTÀ DI BRINDISI



PERIODICO SETTIMANALE

Un Num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si restituiscono, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore proprietario C. Mealli.

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Interno per l'Estero spese postali in più.  
Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea — Seconda pag. L. 1,00 — Terza Cent. 75 — Quarta da convenirsi.

## Femminismo rivoluzionario

In Francia si erige un monumento a Luisa Michel, mentre che in Vaticano si prega e si discute per la canonizzazione di Giovanna d'Arco.

La prima si vuole consacrare alla gloria civile, l'altra a quella dell'altare. Differenza d'idee nelle due eroine, ma nella psiche di entrambe vi fu un substrato comune: l'eccesso di sentimentalismo nella più pura espressione della parola. Perché oggi la Francia ufficiale assente agli onori all'anima della folla e la Chiesa spera santificare la vittima degli Inglesi?

Comprendo la diversità dei tempi, non tanto però da giustificarmi l'apoteosi delle due vergini rivoluzionarie.

Quando l'una e l'altra si spogliarono della loro veste umana e si spiritualizzarono in un mondo superiore d'idee e di sentimenti, quando entrambe fissarono lo sguardo in un ideale supremo di bontà e parve loro che dall'anima potesse irradiarsi sulla moltitudine un soffio spirituale che tutti accendesse verso la lotta, sentirono aspra la reazione e soffrirono anche lo scherno della gente savia.

Oggi lo scienziato se non discute la bontà delle loro idee, nolomizza l'essenza del loro meccanismo psicologico e dice alle genti entusiaste: esse non furono parte della vostra anima collettiva, perchè questa nulla ebbe di comune colla loro. Dominarono gli spiriti di tutti perchè nei loro ogni ideale di bene ebbe riflessi che si mutarono in nuovo centro d'irradiazione e di forza. Vano perciò è il tentativo di rinserrare questi tipi rappresentativi nei vincoli di un partito o di una religione, ma è necessario mirare le loro figure nel mondo intellettuale e morale che esse crearono a se stesse, ed ove avrebbero voluto che tutti gli altri fossero accomunati nella purità di un sentimento superiore, se non forse di un'utopia.

Non mi commuovono perciò le lodi postume che si vogliono a loro tributare, ma fortemente m'impresiona il femminismo delle due eroine, il quale racchiude in sé pagine di storia, ricca di esempi notevoli.

Nella culla del pensiero moderno quale fu la Francia, prima che la Rivoluzione desse vita alla corrente storica d'idee che dovevano poi conquistare gli animi pel trionfo della nuova civiltà, Giovanna d'Arco, l'umile pastorella, creò colla sua parola infiammata e colla sua opera la coscienza nazionale. Ed è gran

merito il suo, perchè fece comprendere ai contemporanei che l'elemento precipuo per la conservazione di un popolo è la comunione nel sentimento di patria. Mercè questo sentimento i Francesi ai tempi di Carlo VII poterono far togliere dagli Inglesi l'assedio di Orleans, mercè lo stesso la Francia moderna può trovare la forza necessaria per mantenersi grande e temuta tra le nazioni civili.

Anatole France, che con profondità d'indagine ed acume critico ha analizzato questa figura di donna, ha tratto dalla biografia di lei questo notevole fenomeno storico che è anche un monito severo per i seguaci dell'herveismo.

Luisa Michel rappresenta la bontà nell'effervescenza dell'anima rivoluzionaria, è l'antitesi superba che nel campo della psicologia si nota rare volte, perchè rivoluzione è quasi sempre simbolo di malvagità collettiva ed individuale.

La storia della civiltà ci ha dato due esempi mirabili di bontà: Francesco d'Assisi e la vergine rossa. Ma quale diversità di posizioni tra loro due! Il primo fece coincidere il suo quietismo ascetico colla pace della regione umbra ov'egli viveva; l'altra nel tumulto delle passioni, nella ferocia degli impeti che la circondava, mantenne inalterata la sua direttiva spirituale che fu nobiltà di pensiero e bontà di azione.

Dalle notizie sommarie date sulle due donne, cui oggi si vogliono tributare onori, si trae la considerazione utile che col mutare degli eventi la poliedrica forma dello spirito umano non muta. Rimane esso quale fu negli evi trascorsi; nè si crea per ambienti diversi perchè la sostanza è inalterabile.

Con questo preconcetto noi possiamo ammirare senza restrizioni.

Vincenzo Fiori

## DRAPPI & DAMASCHI

*Molière proibito nel Giappone.*

Uno scrittore francese spiega per qual motivo siano state proibite nel Giappone le opere drammatiche di Molière: agli occhi dei Giapponesi Molière è un anarchico bello e buono, che attacca e scalza tutto ciò che forma la base dell'ordinamento sociale giapponese. Anzitutto egli tenta di minare l'autorità paterna, infatti non v'è quasi commedia di lui, nella quale non si trovi un padre messo in ridicolo dai suoi figliuoli. In Molière i giovani hanno sempre ragione, a spese dei vecchi. Produzioni come le « Fourberies de Scapin » riescono addirittura impossibili nel Giappone, dove la riverenza filiale e considerata come una delle virtù fondamentali.

Un altro stridente contrasto si ha riguardo ai rapporti fra i due sessi. La donna giapponese deve al marito un'assoluta obbedienza;

con lui non può né alzar la voce, né far scene, tanto meno poi ingannarlo, come avviene così di frequente nelle commedie di Molière. Non meno inconcepibile riesce poi ai Giapponesi la maniera come Molière descrive i rapporti fra padroni e servitori, e l'impudenza di questi ultimi; non v'è perciò da meravigliarsi che il Governo del Mikado abbia creduto necessario imporre un veto a un autore così poco rispettoso per tutto ciò che forma il fondamento della vita sociale nel Giappone.

*Archivio Ibsen o Museo Ibsen?*

Come è noto: dopo la morte di Ibsen, a Cristiania venne messa in campo l'idea di acquistare la casa dov'egli era morto, e trasformarla in un Museo che portasse il suo nome. Questo piano venne vivamente osteggiato dal figlio del grande drammaturgo, Sigurd Ibsen. Egli stimava poco opportuno trasformare in Museo la casa d'affitto in cui suo padre era morto, e credeva che fosse meglio raccogliere tutte le lettere e i manoscritti dell'estinto in un « Archivio Ibsen ». A tale scopo si sarebbero dovute acquistare le collezioni ibseniane già esistenti, soprattutto la preziosa collezione Collin di Copenaghen, e unire a questi acquisti i manoscritti della biblioteca di Cristiania e quelli ancora in possesso della famiglia. I fautori del « Museo Ibsen » respingono questa proposta, perchè essa non mette abbastanza in rilievo l'importanza di Ibsen; e osservano inoltre che un « Museo Ibsen » attirerebbe ogni anno in pellegrinaggio a Cristiania una schiera innumerevole di ammiratori, mentre il « Archivio Ibsen » non interesserebbe che pochi eruditi.

*Le carte da giuoco.*

È accertato che provengono dall'Oriente: la loro introduzione in Italia, dovuta ai Bohemians, risale agli ultimi anni del secolo XIII od ai primi del XIV e che il tarocco, trasformatosi nelle odierne carte da giuoco, non era, in origine, destinato al divertimento degli uomini, ma, secondo ogni probabilità fu, se non il primo, uno dei primi libri sacerdotali, racchiudente, nei simboli misteriosi, i primi insegnamenti religiosi.

*Ecco una graziosa leggenda del libro.*

San Kilianno, celebre calligrafo e miniaturista, appartenente alla chiesa ortodossa irlandese, vissuto nel VII secolo, aveva da poco terminata una Bibbia trascritta e arricchita di bellissime miniature, tanto che la si giudicava il più bel manoscritto di quei tempi, quando sentì che la morte si avvicinava. Siccome non voleva neppure dopo morto separarsi dal suo capolavoro, che reputava come il più prezioso dei tesori, nascose la Bibbia entro una manica dell'abito monacale, col quale, sapeva, lo avrebbero seppellito e nessuno essendosene accorto, il libro fu rinchiuso nella tomba col defunto autore.

Dopo tre secoli che il frate e la sua Bibbia giacevano in un sepolcro di una Chiesa della Franconia, fu aperta la tomba e si trovò lo scheletro che ancora teneva stretto sotto il braccio il prezioso libro. Si provò a levarglielo, ma fu tempo perso; allora si pregò il santo, lo si supplicò di volersi lasciar togliere la Bibbia, promettendogli con giuramento che il libro non sarebbe mai né venduto, né prestato, né pignorato e tanto meno dato in dono a nessuno; e finalmente San Kilianno, forse commosso da tante preghiere, lasciò che le sue ossa mortali lasciassero prendere ai suoi confratelli irlandesi il prezioso manoscritto.

*Sistemi di fidanzamento.*

Per arrivare al matrimonio vi sono nel mondo tante vie, più o meno originali e curiose.

Nelle isole della Malesia una fanciulla è disputata dai suoi più o meno numerosi pretendenti a forza di... garetti, in un'apposita gara di corsa.

La ragazza va sposa al più veloce.

A Sumatra la sposa è contesa a colpi di remi... sulle onde. Essa entra in una piroga agile e leggiera, e vaga a distanza dagli aspiranti a dividere le sue sorti. Quello dei concorrenti che giunge primo alla piroga ove naviga la bella inseguita, acquista un diritto di precedenza assoluto, indiscutibile.

Nel Turkestan la gara alla sposa consiste in una cavalcata furiosa attraverso la steppa. La donna amata appartiene al più valente cavaliere.

Sono sistemi un po' rudi, forse, ma in fatto di matrimoni... e di doti anche da noi si verificano gare altrettanto furibonde e caccie non meno affannose...

*Motti e pensieri.*

Cosa ordinaria che il popolo partecipi assai le qualità del carbone: massa incomoda e sordida se spento, luminosa se acceso.

Saltarello

## Per la Biblioteca Messinese

Raccomandando la lodevolissima iniziativa ai nostri Colleghi, riportiamo la seguente circolare diramata in proposito dall'On. Dott. Giuseppe Micheli.

ELEGIO SIGNORE,

Nell'interesse della biblioteca della città di Messina, cui manca ora e mancherà certo per qualche tempo il modo di provvedervi, ho pensato di rendermi raccoglitore di tutto quanto si è stampato in questa luttuosa circostanza intorno alla città stessa.

Messina oggi risorge meravigliosamente e quanto si riferisce a questo suo periodo di dolore e di vita avrà per essa un giorno una grande importanza. Ma la raccolta di un materiale così prezioso non può farsi che ora col contributo di tutti. Ed io, d'accordo colla Deputazione di Storia Patria delle Provincie Parmensi al Consiglio della quale appartengo e col suo Presidente Senatore Giovanni Mariotti, mi rivolgo a quanti si trovino nella possibilità di prendere a cuore la formazione della nuova Biblioteca, perchè si spedisca o almeno si indichi per l'acquisto tutto quanto può questa interessare; ho cominciato intanto la collezione colla copia di tutti gli stampati usciti finora in quella città, cogli originali dei bandi e proclami a me inviati per la stampa e colla raccolta dei primi sette numeri del giornale locale. Appena la Biblioteca Messinese sarà riorganizzata si provvederà per la consegna ad essa delle cose raccolte, insieme all'elenco di tutti gli offerenti.

Abuso quindi della ben nota sua cortesia perchè voglia rendere di pubblica ragione la mia iniziativa, convaldarla col suo autorevole appoggio, e pregare i lettori a farmi pervenire tutte le pubblicazioni che hanno attinenza con Messina dal giorno del terremoto in avanti. Si accettano con riconoscenza tutte le fotografie prese sopra luogo, le circolari, manifesti, i numeri unici dei Comitati di soccorsi sorti con tanto spirito di solidarietà dovunque, gli elenchi a stampa degli offerenti, le cartoline illustrate, le

incisioni e litografie d'ogni genere, ma soprattutto i numeri dei giornali recanti notizie ed in specie *la collezione del mese di Gennaio dei quotidiani*. Negli offerenti sarà pubblicato *Notizie di Messina*, e con *Notizie* speciale sarà comunicato alla stampa che avrà riprodotto la presente circolare.

Ogni invio deve essere diretto a Parma all'indirizzo dell'On. Dott. Giuseppe Micheli in pieghi affrancati.

Ringraziando la S. V. dell'interessamento che vorrà prendere per questa iniziativa, accetti l'espressione del mio particolare ossequio.

## Il pubblico collaboratore

### La donna e la sua educazione fisica

Mi rammento che l'illustre Commendatore Baumann Dottor Emilio, direttore della R. Scuola Normale di Educazione Fisica in Roma, ci faceva rilevare che le donne — come gli uomini — devono essere esercitate in questa disciplina, poiché la Ginnastica è necessaria nell'interesse della specie, della società e dell'individuo medesimo; giacché è dovere di ognuno di perseverarvi, proteggendo e fortificando l'organo della vita, e rendendo in tal guisa agevole e robuste le funzioni.

L'educazione fisica quindi è necessaria alla donna, specie a quelle che sono destinate pur troppo a rimanere in casa per 360 giorni dell'anno.

Informino le Inglesi, per non parlare delle Orientali, di quelle della razza Etiopica ed oggi delle Americane.

Curerete soprattutto, egli ci aggiungeva, che il loro portamento sia maestoso, esercitandole in quei movimenti che tengono il collo e la colonna vertebrale possibilmente diritta e sviluppando in loro il coraggio.

Molti scrittori valorosi e colti in Ginnastica hanno trattato con vastità di criterio pratico tale argomento, e noi abbiamo preso conforto in quelle montanine che — comunque vecchie — conservano ancora la freschezza e la robustezza fisica, traendo la loro vita fra le fatiche dei campi, non che educando le generazioni al dovere, al lavoro ed al rispetto.

Agli esercizi degli arti inferiori ed ai movimenti proporzionati e corretti degli arti superiori, non sia trascurato il canto, che, rendendo sempre più gentile l'animo della donna, imprime un salutare movimento ai polmoni, i quali hanno sempre dell'acido carbonico.

E coi movimenti della massa polmonare si ottiene lo sviluppo dei muscoli intercostali, i quali aumentano l'ampiezza toracica e quindi i muscoli che rivestono. Si agevola contemporaneamente lo sviluppo dei muscoli della grande respirazione e l'estetica della figura umana acquista forme più delicate e belle.

Però, soggiungevaci il Baumann, trascurate le battute dei piedi, specie quando si sta in luoghi chiusi ed angusti, e quelle delle mani.

Le prime sollevano un polviscolo micidiale, più delle volte, ai vasi respiratori, e le seconde rendono meno sensibile l'epidermide delle mani che rappresentano nella donna uno dei sensi che essa deve conservare in ogni età e in ogni stagione.

E alla donna — parte integrante della società — che noi dobbiamo rivolgere anche il nostro interessamento, le nostre cure.

In tanto vorrei domandarmi se la egregia signorina, preposta all'educazione fisica delle giovanette della R. Scuola tecnica di Brindisi, è d'avviso con me. E sarebbe per lo meno strano se non ci fossero gli stessi intendimenti e se il pro-

gramma si occupasse solamente di esercizi blandi e di scopo diverso, ricordandoci che all'utile sia unito il diletto.

E giacché le belle giornate non si faranno troppo desiderare, corriamo tutti all'aperto, uomini e donne; a rinfrancarci la mente, a restaurarci le forze fisiche che — in Italia — sono finora in ragione diretta all'analfabetismo.

Prof. T. Palladino

## Nostre corrispondenze

### Da Palermo

(RITARDATA) — Corine — 26 - 1 - 1909 — Da otto giorni mi trovo nella terra sventurata della Sicilia, viaggiando sulla ferrovia litoranea Catania-Messina, l'incantevole, la splendida linea che unisce la delenda Messina alla Catania protetta e minacciata dall'Etna fumante: i primi paeselli che han subito la sorte della bella Messina sono Scaletta Franclea, Galati e Tremestieri.

Man mano che si arriva sulle stazioni di questi villaggi ridenti, poggiati sulle falde di ripide colline e baciati dalle limpide acque dello stretto, si vedono le loro case diroccate in parte, i loro tetti che alla terribile scossa di quell'infesto 28 Dicembre non seppero resistere ad oltranza e cedettero.

Sulle stazioni alcuni vagoni sono adibiti ad abitazioni di quella gente che non sa allontanarsi dalla terra nata, e che si compiace di essere domandata dai viaggiatori che le chiedono qualche notizia.

Soldati ed ufficiali distribuiscono, a questa gente ancora mal coperta e scalza, i viveri che giungono da Catania con i treni che non hanno più orario di partenza e d'arrivo.

Da Tremestieri si vedono, a breve distanza, Reggio, S. Caterina, Villa San Giovanni.

Si arriva alle porte di Messina: lo spettacolo incomincia a diventare impressionante: mulini, opifici, stabilimenti industriali completamente abbattuti, fumaiole diroccate, macchinari sconquassati, villini rasi al suolo. Il treno entra in quella che fu la stazione di Messina, e qui un gazzabuglio di casse, di letti mezzi rotti, di enormi sacchi di indumentaria che devono partire per altri lidi, per altre terre.

Uno sguardo in alto: la tettoia è divisa in due; la parte centrale cadde insieme al fabbricato, e precisamente la parte di quei locali dove erano gli uffici del telegrafo, dei biglietti, del capo stazione.

Il caos regna sovrano in tutti gli uffici improvvisati: non essendoci più un deposito bagagli, questi si affidano al primo facchino che offre la sua servitù. Sembra di stare a Napoli allo sbarco degli emigranti. Gridi, urti, spintoni da ogni parte: è un miracolo quando si può guadagnare l'uscita.

Sul piazzale della stazione vi sono tutt'intorno gli attendamenti dei soldati, ai quali bisogna esibire il lasciapassare del Prefetto di Catania o di Palermo per avere l'accesso nella città morta.

E via per i viottoli improvvisati in mezzo a quegli enormi cumuli di pietre che tante vite hanno spente, tanti tesori hanno sotterrato.

Il puzzo dei cadaveri in putrefazione è terribile: qua e là si vedono cassoni alti un buon metro entro cui si depositano i cadaveri che vengono estratti e poi son trasportati al cimitero, anch'esso rovinato e mutilato delle capelle gentilizie e dei pregevoli suoi monumenti.

M'incammino per la via della famosa Palazzata lungo la banchina che guarda Reggio e Villa S. Giovanni.

In alcuni punti i palazzi, le cui vestigia fanno ancora vedere la loro bellezza, sono rasi al suolo; in altri è rimasto mezzo diroccato il sontuoso prospetto, ed in altri ancora, questo è caduto e si vedono le stanze sospese in aria tra gli altri 3 muri, e mostrano i ricchi divani, i maestosi lampadari, gli artistici mobili delle famiglie che l'abitavano. Soldati, carabinieri, guardie di questura sorvegliano i lavori di scavo che si fanno da coloro che, scampati all'orrendo disastro, cercano ora di estrarre dalle macerie i propri cari, e recuperare quel che possono di mobili, indumenti, gioie ecc.

Ad ogni passo s'incontra gente salvata per miracolo, che vuol raccontare la propria storia, l'impressione del primo momento terribile!

È uno strazio a sentire tanti episodi di persone che miracolosamente si sono salvate. Questa gente dice *mirabilia* dei marinai russi, i quali erano instancabili in quei primi giorni: il loro coraggio, la loro abnegazione, il loro sacrificio è stato impareggiabile.

Il prodigio dei nostri soldati non regge al confronto di quello dimostrato dai russi, che correvano su per i cumuli di macerie con ansia di salvare il più che fosse possibile dei sotterrati.

L'Italia burocratica doveva sapere prima l'entità del disastro per poi mandare i soccorsi! Gli ufficiali della nave che per prima arrivò nelle acque dello stretto dovevano aspettare l'ordine del Governo prima di sbarcare per dare aiuto a tante povere esistenze, che son morte per mancanza di pronto soccorso, assiderate dal freddo, della ingrata stagione.

M' inoltro per la via Garibaldi; non una casa è rimasta, almeno in parte, in piedi. Dappertutto cumuli enormi di pietre e terriccio, in mezzo ai quali si vedono ogni genere di oggetti casalinghi, dai mobili fini agli attrezzi di cucina. Qui è la spunta il piede o il braccio o la testa del disgraziato che vi trovò la morte. È orribile a dirsi, ma ancora più terribile è la vista di tanto flagello.

M'interno per la città, e non si vedono che case cadute, tetti diroccati, palazzi interi di cui son rimasti i soli muri esterni, pericolanti, inferrate spezzate e pendenti dal balcone, angoli di palazzi a 3 e 4 piani rimasti a torreggiare in mezzo a questi ammassi di pietre.

Di tanto in tanto una casetta ad un piano è rimasta incolume, e ciò, come può intendersi, nei quartieri nuovi, ancora in costruzione, e nei quartieri popolari. Chiese antiche rimaste senza volta, campanili caduti, orologi di città col quadrante rotto, carri e carrozze ed automobili sconquassati.

E così di seguito, non si vede che l'opera di straordinaria distruzione dell'orrendo cataclisma che ha così terribilmente funestata la bella ed antica Messina.

Le baracche che si vanno costruendo sono l'evidenza della mancanza di studi del nostro governo, mentre qui, a Palermo, le baracche mandate dall'Imperatore di Germania sono straordinariamente belle per la loro costruzione, per il loro materiale, per la loro solidità e per le comodità che offrono. Basti dire che in ogni baracca vi sono situati sino a 12 letti, ed ognuno di questi è corredato di buona biancheria, di cuscini di piume, di coperte pesanti; vi sono poi ogni 2 letti, una catinella con asciugamani e vaso per l'acqua. Ognuna di queste camere (non possono chiamarsi baracche), ha la sua grande stufa, 2 cucine con pentole e piatti; è arrieggiata da finestri cui sono anteposti le regolari persiane; 2 lampade elettriche, camerino per la ritirata, ed uno stanzino.

Chè cosa può essere di più necessario in simili tristi contingenze? nulla quando si è riusciti a scampare ad un così grave pericolo. E le persone che abitano queste baracche germaniche sono contente, e non soffrono per niente il freddo in questa rigida stagione.

Il nostro governo che fa? ammira l'opera delle nazioni civili, rende grazie ad esse che ci danno il modo di vedere in che consiste il progresso e la civiltà, e come da esse viene speso il pubblico denaro.

Noi, vessati da tasse, restiamo sempre gli ultimi, insufficienti ai bisogni nostri stessi, impreparati a tutto.

Che il cielo ci protegga, che la terra abbia tregua per lunghissimi anni e che mai nulla di sinistro ci colga coi mini steri Giolitti!

### PRO' DANNEGGIATI DAL TERREMOTO

Seguito delle oblazioni pervenute sino ad oggi a questa Agenzia della Banca d'Italia.

Somma precedente L. 9993,90

2 Febbraio 1909

Zappacosta Serafino, Ispettore Scolastico di Brindisi, raccolte fra gli alunni delle Scuole Elementari > 114,50

TOTALE L. 10108,40

## LA LEGGE SUL COLTELLO

In applicazione della legge 2 luglio 1908 N. 319 nelle lesioni commesse con armi e sulle contravvenzioni per porto d'armi, è stato approvato il nuovo testo dell'art. 23 del regolamento per l'esecuzione della legge sulla P. S. che è del tenore seguente:

« Sono fra gli strumenti da punta e da taglio atti ad offendere, di cui è parola nell'art. 19 della legge, i coltelli e le forbici acuminati o con apice tagliente con lama eccedente in lunghezza i quattro centimetri, i coltelli e le forbici non acuminati o con apice non tagliente con lama eccedente la lunghezza di dieci centimetri, le roncole, i roncoli o ronchetti, i ronconi, i rasoi, i punteruoli, i trincetti, le lesine, le scuri, i puntauoli, i compassi, i chiodi, le noccoliere (*boxes*) e simili. »

Abbiamo creduto di riportare ai nostri lettori tali disposizioni di legge, perchè dall'autorità competente sono state già impartite le necessarie istruzioni ai dipendenti agenti, per l'esatta e rigorosa applicazione delle suddette norme, avvertendo ancora, che coloro i quali vengono sorpresi fuori della propria abitazione in possesso degli strumenti di cui sopra, sono passibili all'arresto immediato.

Il 30 Gennaio, nell'età di anni 73, si è spento il

**Nob. GIOVANNI MUGNOZZA**

All'inconsolabile fratello Cav. Carlo ed ai parenti tutti, la Città di Brindisi invia condoglianze sentite.

### TEODORO CALABRESE

ultimo dei Capitani marittimi del tempo dei velieri di questa Città, restato inconsolabile dopo la morte del suo primogenito, andò lentamente perdendo l'energia e la memoria, e il 2 del corrente Febbraio si spegneva a Milano, nell'età di anni 72, circondato dalle cure della moglie, del figlio Giovanni e della nuora Elvira, che ivi domiciliavano in Via Vitruvia, 5.

Condoglianze sincere della Città di Brindisi.

Altre condoglianze mandiamo alla Spettabile Famiglia SOVICO, per la morte della sua amatissima congiunta.

### FILIPPINA PIANO

VEDOVA GATTI

avvenuta la mattina del 5 corr. alle ore 2.

Le famiglie SCIVALES e GARZIA, commosse e riconoscenti, ringraziano, a nostro mezzo, quanti accompagnarono al cimitero la salma del loro caro estinto.

### GIUSEPPE SCIVALES

### I NOSTRI CONCITTADINI

Leggiamo sul numero del 28 scorso Gennaio dell'*Imparziale*, periodico quotidiano che vede la luce in Cairo, la seguente notizia:

### Il Principe Joseph Kamel

Questa sera, con treno speciale, parte per Assuan e Kartun il Principe Joseph Kamel per una partita di caccia all'elefante nelle vicinanze di Fachoda.

Il Principe ha fatto venire dall'Italia il Dott. Giuseppe Flores, chirurgo dell'esercito, per accompagnare la carovana.

Mentre mandiamo al Dott. Flores un caldo saluto, ci congratuliamo con lui sinceramente, e gli auguriamo buona fortuna.

# CRONACA

## Ufficio Postale

Sappiamo che sono già state fatte le pratiche per la rimodernazione completa dell'Ufficio Postale-Centro, e che i lavori incominceranno quanto prima.

Ci si dice che le modifiche che vi si dovranno apportare, renderanno i predetti locali degni dell'importanza che sempre più va assumendo la nostra città.

## Per carità

Torniamo a pregare chi di dovere, perchè voglia interessarsi di rinchiudere in qualche pio istituto l'infelice fanciullo di cui c'interessammo la scorsa settimana, giacchè sembra che il nostro giusto reclamo non sia stato preso in considerazione.

Ripetiamo: fa pietà a vederlo! Egli passa le rigide notti di questa stagione nella sala del pubblico della Posta, rannicchiato in un cantuccio, e riscaldato dal fiato d'un fido cane, appartenuto alla sua famiglia, ora completamente scomparsa!

## Elargizione

Il Cav. Avv. Carlo Mugnozza, dopo la morte del fratello Giovanni, ha fatto pervenire a questa Congregazione di Carità lire duecento, da assegnarsi all'Asilo di Mendicizia e all'Orfanotrofio di Santa Chiara.

L'atto generoso del Cav. Mugnozza, è meritevole del massimo encomio.

## Teatralla

Con vero successo agisce nel *Verdi* la bravissima Compagnia Ambrosioni, però il pubblico brindisino è sempre refrattario a simil genere di spettacolo, nonostante sapesse che da questo, la gioventù in special modo, può apprendere non poco, massime con le ultime novità del teatro italiano e straniero.

La Compagnia è composta di ottimi elementi, quali la prima donna Sig.ra *Annita Imbagnone*, il primo attore Sig. *Carlo Titta*, il brillante *Giuseppe Segui*, ecc. ed è un vero peccato, che la cittadinanza non accorra, come dovrebbe, ad incoraggiare simili valorosi artisti.

La Compagnia — se corrisponderanno gli affari — rimarrà fra noi per tutto il Carnevale.

## Elenchi dei profughi scampati al terremoto calabro-siculo

Quest'III.mo Sig. Sottoprefetto ci comunica che gli sono pervenuti i due primi elenchi nominativi dei profughi, scampati al disastro di Calabria e Messina. Detto elenco è ostensibile nell'Ufficio di questa Sottoprefettura, a chiunque abbia interesse di controllarlo.

## Francatura dei giornali in abbonamento scambiati tra l'Italia e gli uffici italiani del levante

Allo scopo di eliminare i danni derivanti alle Amministrazioni di giornali per il fatto della recente modificazione di tariffa delle corrispondenze scambiate tra l'Italia e gli uffici italiani del Levante, si è disposto, che in via del tutto eccezionale, fino al 31 dicembre del corr. anno, possano aver corso con lo stesso trattamento dei giornali di cui è chiesto l'abbonamento a mezzo postale, anche quelli di cui gli interessati abbiano chiesto l'abbonamento, a mezzo vaglia o cartolina vaglia, direttamente alle Amministrazione dei singoli giornali.

Le copie di cui trattasi dovranno essere munite sulla fascetta della prescritta menzione «*Abonnement poste*». A datare dal 1. Gennaio 1910 le copie dei periodici di cui non sarà chiesto l'abbonamento a mezzo postale, non potranno più usufruire di tale eccezionale facilitazione e dovranno, ogni eccezione rimossa, essere affrancate in ragione di cent. 5 per ogni esemplare e per porto di 50 grammi.

## Stato Civile

dal 30 Gennaio al 5 Febbraio 1909

**Nati 34** — Biasi Comelia, Lafuenti Margherita, De Cicco Cosima, Pennetta Francesco, Portolano Damiano, Soliberto Carmelo, Gargiulo Eupremio, Protino Domenico, Notaro Cosima, Carlucci Vitantonio, Elefante Cosimo, Marzo Teodoro, Lavino Giuseppe, Piliago Filomena, Manco Addolorata, Susanna Antonia, Grego Teodoro, Franza Enzo, Mancini Oronzo, Damici Lucia, Ungaro Antonio, De Vita Maria, Galluccio Maria, Gigante Benedetto, Miceli Lucia, Noce Anna, Perugino Domenico, Gianfreda Damiano, Carbone Enrico, Mola Domenica, D'Angela Giovanna, Brescia Cosima, Pampo Elena.

**Morti 10** — Mugnozza Giovanni a. 73, Morleo Anna m. 2, Sciacovelli Rosa a. 38, Solidoro Annunziata m. 10, Miglietta Maria a. 18, Turi Maria m. 11, Spada Vincenzo m. 5, Della Corte Maria a. 74, Ancona Francesco a. 89, Caiulo Maria m. 20, Piao Filippina a. 86.

**Pubblicazioni 4** — Negro Angelo a. 24 con Cucci Antonia a. 23, Dell'Aglio Giuseppe a. 29 con Semeraro Vita a. 30, Capozziello Cosimo a. 27 con Capriati Carmela a. 17, Palazzo Angelo a. 22 con Ugenti Elvira a. 23.

**Matrimoni 2** — Grandieri Pietro a. 20 con Ippolito Cristina a. 17, Carotenuto Giovanni a. 26 con Guarino Ida a. 20.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile  
Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi 1909

## VINO

buonissimo a cent. 15 il litro, per quantità non minore di litri 25, si vende fuori porta Mesagne, presso lo stabilimento del Sig. Cosimo Perrone.

## Ambulatorio Oculistico

DIRETTO DAL

Dottor TEODORO ZONGOLI

Strada Lauro N. 20

Visita tutti i giorni dalle 8 alle 12.

Laboratorio e Deposito

di Calze e Maglierie:

RAFFAELE ASSENNATO

BRINDISI

Corso Umberto I: (pal. De Marzo) scala destra p. p.

Accurata lavorazione unita e rigata a più colori senza cucitura, in lana, filo e cotone.

Si accettano ordinazioni su misura e riparazioni.

Prezzi di assoluta convenienza

La produzione è fatta con macchine ultimo sistema ed è in tutto precisa al lavoro a mano.

Ai Signori rivenditori prezzi speciali.

Rappresentanza della Chemnitzer: Macchine per Calze - Maglieria - Reticelle ecc. Chiedere listino prezzi.

Malattie Veneree

e della Pelle

DOTT. LONGHI

Via Anime, 31 — Brindisi

## Oli d'Oliva

La Ditta Luigi Biasi e Figli, sita nel locale a pianterreno del palazzo Palumbo vende il proprio *Olio puro d'Oliva finissimo*, già premiato all'Esposizione di Genova nel Maggio 1908, con medaglia d'oro e gran premio d'onore.

Prezzi da convenirsi.

## UN PROGRESSO PER LA SCIENZA RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostatiti, Uretriti e Catarrhi della Vescica si guariscono radicalmente con i rinomati **CONFETTI CASILE**.

Unici nel genere che hanno meritato nelle Esposizioni Estere e Nazionali Gran premio, Croce insigne, Medaglia d'oro. I CONFETTI CASILE danno alla via genito urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candele che tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare; gli unici che guariscono radicalmente i *Restringimenti uretrali, Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarrhi della vescica, calcoli, incontinenza d'urina, flussi emorragici, (Gocetta militare)* ecc. Una scatola di Confetti con la dovuta istruzione L. 3. IL ROOB depurativo CASILE ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia impotenza, dolori delle ossa, del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, perdite seminali, polluzioni, spermatorrea, erpetismo, albuminuria, scrofula, linfatismo, rachitismo, Infodadenoma, sterilità, nevralgia*, ecc. Un flacon di ROOB Casile con la dovuta istruzione L. 2.50.



N. CASILE

Riviera di Chiaia 235

Napoli

La INIEZIONE CASILE guarisce i *flussi bianchi, catarrhi acuti e cronici, scoli denorragici, ulcers, leucorrea, bismenorrea, vaginiti, uretriti, endometriti, vulviti, balaniti, erosioni del collo dell'utero piaghetta* ecc. Un flacon d'Iniezione con la dovuta istruzione L. 2.50.

Desiderando maggiori schiarimenti, dirigere la corrispondenza al Sig. Nicola CASILE, Riviera di Chiaia N. 235, Napoli. (Laboratorio Chimico farmaceutico, che si ottiene a sposta gratis e con assoluta riserva.

Celebrità mediche estere e nazionali, riconoscono nei medicinali Casile un vero progresso della scienza.

*Formola Confetti* — Estrat. Cav. kav. Olio Santal: Apiofin: Elmiole: Tram: Ac. Irenz ecc.

*Formola Roob* — Chin: Calis Sals: Parr: Dulc: leg: cas: leg: sant: biodur: ecc.

*Formola Iniezione* — Pre-targolo: sostanze vegetali ed aromatiche.

*Preparazione con nuovo metodo speciale.*

## STITICHEZZA ABITUALE

e sue fatali conseguenze si guariscono radicalmente usando il rinomato

## CHIARIN CASILE

Lassativo — Purgante — Tónico — Depurativo

si scongiurano tutte le malattie causate dalla STITICHEZZA o possibili infezioni viscerali, non irrita, dona agli stitici ed ai sofferenti di atonie intestinali, le normali unzioni; unico per CATARRO INTESTINALE e GASTRICISMO.

## Il "Chiarin Casile"

si vende in tutte le farmacie a L. 2 il flacon con la dovuta istruzione e presso il Laboratorio Chimico Farmaceutico CASILE, Strada Riviera di Chiaia N. 236, Napoli, che si spedisce anche per posta.

FORMOLA: preparazione con metodo speciale a base di Fenofleina, Tonic, ecc.

## Latticini freschissimi

Mozzarelle, Mantecate, Scamorci, Caci cavalli e Provoloni, nonché OLIO finissimo di Molfetta, si possono avere nella rinomata Salsamentaria del Sig. Giuseppe Pantzolo in piazza Sedile.

## MONTECATINI

## Sali

## TAMERICI

PURGATIVI NATURALI

Trovansi in tutte le Farmacie e Drogherie.

Agente generale per il Meridionale d'Italia

ENRICO MARTINA } BRINDISI  
NAPOLI

Dalla Ditta

## G. FAGLIA

IN MONZA

Le Signore troveranno tutto il necessario per confezione in famiglia.

Chiedere con cartolina campioni di **Bordi — Pizzi — Ricami — Intzali — Fettucce — Piquet — Brillantini — Mussole e Zoppi** che si spedisce franco e gratis.

## Cura dell'alcolismo

L'ubriachezza non esiste più.



Un campione di questa meravigliosa polvere Coza viene spedito gratis.

Può essere somministrato nel caffè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi, senza che il bevitore riesca ad accorgersene.

Diffidate dalle imitazioni!

LA POLVERE COZA produce l'effetto meraviglioso di far ripurgare al bevitore tutte le bevande alcoliche (vino, birra, grappa, liquori ecc.). Essa opera tanto impercettibilmente e con sicurezza tale che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli venga a sapere quale fu la vera causa della sua guarigione.

LA POLVERE COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore per l'arroganza dei cittadini ingenerati, abili operai e onesti commercianti, essa ricompone più d'un giovane sulla diritta via della felicità e prolunga la vita di moltissime persone.

L'istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno domanda, un opuscolo con attestati ed un campione gratis. Corrispondenza in italiano.

La polvere Coza è garantita assolutamente inoffensiva.

La polvere Coza trova presso tutte le farmacie e nei depositi e punti indicati.

I farmacisti non danno campioni ma soltanto il libro contenente spiegazioni ed attestati a chi ne fa loro richiesta.

Tutte le domande per corrispondenza devono essere indirizzate al

## COZA INSTITUTE

62, Chancery Lane — LONDRA '939 (Inghilterra.)

Depositi a Brindisi: Farm. A. OLLIE Farm. Cav. TEODORO DORIA

## Olio d'oliva finissimo

si vende presso FEDRICO FAGLIANO in via Diomede N. 25